

Causa C-544/23**Sintesi della domanda di pronuncia pregiudiziale ai sensi dell'articolo 98, paragrafo 1, del Regolamento di procedura della Corte di giustizia****Data di deposito:**

28 agosto 2023

Giudice del rinvio:

Najvyšší správny súd Slovenskej republiky (Slovacchia)

Data della decisione di rinvio:

16 agosto 2023

Ricorrenti:

T.T.

BAJI Trans, s.r. o.

Resistente:

Národný inšpektorát práce

Oggetto della controversia

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta nell'ambito di una controversia diretta al controllo della legittimità della decisione sul ricorso per cassazione. Tale domanda trae origine dal dubbio del giudice del rinvio quanto all'applicabilità del diritto dell'Unione nell'imposizione della sanzione amministrativa in caso di violazione di un obbligo derivante dal diritto dell'Unione europea e nell'ipotesi in cui l'obbligo di sanzionare la sua violazione sia imposto agli Stati membri, come nel caso dell'articolo 19, paragrafo 1, del regolamento n. 3821/85 e dell'articolo 41, paragrafo 1, del regolamento n. 165/2014.

Oggetto e fondamento giuridico del rinvio pregiudiziale

Interpretazione dell'articolo 49 e dell'articolo 51, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, dell'articolo 19, paragrafo 1, del regolamento n. 3821/85 e dell'articolo 41, paragrafo 1, del regolamento n. 165/2014.

Questioni pregiudiziali

1) Se l'articolo 51, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea debba essere interpretato nel senso che uno Stato membro attua il diritto dell'Unione quando, secondo il diritto nazionale, preveda una sanzione amministrativa per la violazione di un obbligo, qualora tale obbligo discenda dal diritto dell'Unione europea e l'obbligo di sanzionare la sua violazione sia imposto allo Stato membro, come nel caso dell'articolo 19, paragrafo 1, del regolamento n. 3821/85 e dell'articolo 41, paragrafo 1, del regolamento n. 165/2014.

2) In caso di risposta affermativa alla prima domanda:

Se l'articolo 49, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il principio della *lex posterior mitius* ivi contenuto debbano essere interpretati nel senso che essi si applicano anche all'irrogazione di sanzioni per illeciti amministrativi qualora, in un primo tempo, la colpevolezza e la pena siano decise non da un'autorità giudiziaria, bensì da un'autorità amministrativa, e tale principio si applichi successivamente anche al sindacato della decisione di tale autorità amministrativa da parte di un giudice amministrativo.

3) In caso di risposta affermativa alla seconda questione:

Se l'articolo 49 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il principio della *lex posterior mitius* ivi contenuto debbano essere interpretati nel senso che essi si applicano a procedimenti amministrativi o giudiziari nazionali, indipendentemente dalla fase in cui si trovano.

4) In caso di risposta negativa alla terza questione:

In base a quali criteri sarà determinata questa fase? *In concreto*, se l'articolo 49 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea e il principio della *lex posterior mitius* in esso contenuti debbano essere interpretati nel senso che essi si applicano a un procedimento amministrativo giurisdizionale di ricorso amministrativo, quale il ricorso per cassazione, cosicché un organo giurisdizionale come il Najvyšší správny súd (Corte suprema amministrativa), investito di tale ricorso in seconda e ultima istanza, deve tener conto della modifica della normativa a favore dell'autore dell'illecito amministrativo esaminato, nel procedimento di base, dall'autorità amministrativa e non da un giudice, modifica intervenuta solo dopo la pronuncia della decisione del giudice amministrativo di grado inferiore che è definitiva e sottoposta al controllo del Najvyšší správny súd.

Disposizioni del diritto dell'Unione citate

La Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea; articolo 41 e articolo 51, paragrafo 1.

Regolamento (CEE) n. 3821/85 del Consiglio relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada; articolo 3, paragrafi 1 e 2, e articolo 19, paragrafo 1.

Regolamento (UE) n. 165/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai tachigrafi nel settore dei trasporti su strada, che abroga il regolamento (CEE) n. 3821/85 del Consiglio relativo all'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada e modifica il regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada; articolo 3, paragrafi 1 e 2, articolo 41 e articolo 47.

Regolamento (CE) n. 561/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo all'armonizzazione di alcune disposizioni in materia sociale nel settore dei trasporti su strada e che modifica i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 3821/85 e (CE) n. 2135/98 e abroga il regolamento (CEE) n. 3820/85 del Consiglio; articolo 3, articolo 13, paragrafo 1.

Disposizioni nazionali fatte valere

Ústava Slovenskej republiky č. 460/1992 Zb. z 1. septembra 1992 (Costituzione della Repubblica slovacca, legge n. 460/1992 del 1° settembre 1992):

articolo 50, paragrafo 6

«La punibilità del fatto è valutata, e la pena è irrogata, secondo la legge in vigore al momento in cui il fatto è stato commesso. Si applica la legge posteriore se ciò è più favorevole al reo».

Zákon č. 462/2007 Z. z. o organizácii pracovného času v doprave a o zmene a doplnení zákona č. 125/2006 Z. z. o inšpekcii práce a o zmene a doplnení zákona č. 82/2005 Z. z. o nelegálnej práci a nelegálnom zamestnávaní a o zmene a doplnení niektorých zákonov v znení zákona č. 309/2007 Z. z. (Legge n. 462/2007 sull'organizzazione dell'orario di lavoro nel settore dei trasporti che modifica e integra la legge 125/2006 sull'ispezione del lavoro e di modifica e integrazione della legge n. 82/2005 relativa al lavoro irregolare e al lavoro non dichiarato e di modifica e integrazione di alcuni leggi, come successivamente modificata dalla legge n. 309/2007):

Articolo 38, paragrafo 1, lettera a), punto 1

«Commette un illecito amministrativo il conducente che guida un veicolo sprovvisto dell'apparecchio di controllo o con l'apparecchio di controllo senza verifica periodica in corso di validità o che utilizza l'apparecchio di controllo in modo scorretto».

Zákon č. 461/2007 Z. z. o používaní záznamového zariadenia v cestnej doprave (Legge n. 461/2007 sull'utilizzo dell'apparecchio di controllo nel settore dei trasporti su strada):

Articolo 1, lettera a)

«La presente legge disciplina i rapporti giuridici che non sono disciplinati da una legge speciale, riguardanti:

a) la portata dell'obbligo di installare e utilizzare apparecchi di controllo nei veicoli a motore».

Articolo 2, paragrafi 1 e 2

«(1) Salvo disposizione contraria della presente legge, un'impresa di trasporto che effettua trasporto di passeggeri tramite autobus o trasporto merci su strada deve provvedere all'installazione di un apparecchio di controllo su qualsiasi veicolo utilizzato per il trasporto di passeggeri o per il trasporto di merci utilizzando i fogli di registrazione e le carte per il suo funzionamento.

(2) L'obbligo dell'impresa di trasporto di cui al paragrafo 1 non si applica ai veicoli utilizzati per i trasporti previsti da legge speciale».

Zákon č. 162/2015 Správny súdny poriadok: (Legge n. 162/2015, Codice di procedura amministrativa)

Articolo 11, lettera h)

«La Corte suprema amministrativa statuisce sui ricorsi per cassazione».

Articolo 135, paragrafo 1

«Per la decisione del giudice amministrativo è determinante lo stato al momento della pronuncia o dell'adozione della decisione dell'amministrazione pubblica o al momento dell'adozione della misura da parte dell'amministrazione pubblica».

Articolo 195, lettera d)

«In materia di sanzioni amministrative, il giudice amministrativo non è vincolato dalla portata e dai motivi del ricorso quando si tratta del rispetto dei principi in materia di condanne secondo il Codice penale, principi che devono essere applicati anche nell'irrogazione di sanzioni nel contesto delle sanzioni amministrative».

Articolo 438, paragrafi 1 e 2

«(1) Avverso la decisione definitiva del giudice amministrativo può essere proposto il ricorso per cassazione [...].

(2) La sezione della Corte suprema amministrativa statuisce sui ricorsi per cassazione mentre la grande sezione della Corte suprema amministrativa (in prosieguo: il “giudice di cassazione”) statuisce su materie di cui all’articolo 22, paragrafo 1».

Articolo 440 paragrafo 1

«Il ricorso per cassazione può essere giustificato soltanto dal fatto che il giudice amministrativo, nel corso del procedimento giurisdizionale o nell’adozione della sua decisione, ha violato la legge, in quanto

- a) il giudice del contenzioso amministrativo non era competente a conoscere la controversia;
- b) colui che ha agito in qualità di parte non aveva capacità processuale;
- c) la parte non aveva pienamente la capacità di agire autonomamente dinanzi al giudice amministrativo e non era rappresentata da un rappresentante legale o da un tutore processuale;
- d) una domanda avente il medesimo oggetto è stata già decisa con sentenza definitiva o è stato già avviato un procedimento giurisdizionale in merito ad una domanda con lo stesso oggetto;
- e) la causa è stata decisa da un giudice escluso o da un giudice amministrativo non correttamente costituito;
- f) il giudice, con un’irregolarità procedurale, ha impedito a una parte di esercitare i propri diritti procedurali al punto da violare il diritto a un processo equo;
- g) ha statuito basandosi su un errore di diritto;
- h) si è discostato dalla giurisprudenza consolidata del giudice di Cassazione,
- i) non ha rispettato il parere giuridico vincolante espresso nella decisione di annullamento sul ricorso per cassazione, o
- j) il ricorso è stato illegittimamente respinto».

Articolo 453, paragrafi 1 e 2

«(1) Il giudice di cassazione è vincolato dalla portata del ricorso per cassazione salvo che un punto del dispositivo non interessato dal ricorso per cassazione dipenda dalla decisione su un punto dispositivo impugnato.

«(2) Il giudice di cassazione è vincolato dai motivi di ricorso salvo che la decisione impugnata sia stata emessa in un procedimento in cui il giudice amministrativo non era vincolato dai motivi di ricorso. I motivi dedotti dalla parte dopo la scadenza del termine di impugnazione non vengono presi in considerazione dal giudice di cassazione».

Articolo 454

«Per la decisione del giudice di cassazione è determinante lo stato al momento della pronuncia o dell'adozione della decisione impugnata del giudice amministrativo».

Giurisprudenza nazionale e giurisprudenza della Corte di giustizia e della Corte europea dei diritti dell'uomo (Corte EDU) pertinenti

a.

Secondo la giurisprudenza nazionale, la *lex posterior mitius* deve essere applicata anche in materia di sanzioni amministrative se è più favorevole all'autore dell'illecito amministrativo, anche quando la modifica della normativa è intervenuta soltanto dopo che le decisioni amministrative, oggetto d'impugnazione, sono divenute inoppugnabili.

sentenza del Najvyšší súd Slovenskej republiky (Corte suprema della Repubblica slovacca) del 21 febbraio 2018, ECLI:SK:NSSR:2018:8016200465.1, punto 79

sentenze del Najvyšší súd Slovenskej republiky del 25 novembre 2010, n. 5ž/18/2010, pag. 19, e del 4 maggio 2021, ECLI:SK:NSSR:2021:1017200783.1, punti 85 e 88

sentenza del Najvyšší súd Slovenskej republiky del 5 novembre 2019, ECLI:SK:NSSR:2019:1015201090.1, punti 72, 73, 76 e 78

b.

Secondo la Corte suprema amministrativa, la giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea non fornisce una risposta soddisfacente alla questione relativa alla portata dell'obbligo di applicare la *lex posterior mitius* nelle varie fasi del procedimento. Essa osserva che, secondo la giurisprudenza della Corte di giustizia, tale obbligo si applica al procedimento fino alla pronuncia della decisione definitiva senza indicare, però, i tipi di decisioni nazionali che debbano essere considerate definitive.

Per quanto riguarda la questione dell'applicabilità dell'articolo 49, paragrafo 1, della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea alle diverse fasi del procedimento nazionale, a seconda del diverso momento in cui è stata introdotta la modifica della normativa a favore dell'autore dell'illecito amministrativo, essa

non è stata ancora affrontata nella giurisprudenza della Corte di giustizia dell'Unione europea.

Sentenza della Corte di giustizia del 6 ottobre 2015, Delvigne, C-650/13, EU:C:2015:648, punto 56, e ordinanza Crédit agricole/ECB, da C-456/20 P a C-458/20 P, ECLI:EU:C:2021:502, punti 27 e 65.

Sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 17 settembre 2009, Scoppola c. Italia, CE:ECHR:2009:0917JUD001024903, punti 108 e 109

sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 12 gennaio 2016 nella causa Gouarré Patte c. Andorra, CE:ECHR:2016:0112JUD003342710, punti 28, da 32 a 35.

sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 27 settembre 2011, causa A. Menarini Diagnostics S.R.L. c. Italia, CE:ECHR:2011:0927JUD004350908, punti da 64 a 66

sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 21 febbraio 1984, Öztürk c. Germania, CE:ECHR:1984:0221JUD000854479, punto 56

sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo del 2 settembre 1998, Lauko c. Slovacchia, CE:ECHR:1998:0902JUD002613895, punti 63 e 64

Breve illustrazione dei fatti e del procedimento

- 1 Con decisione amministrativa di primo grado dell'8 dicembre 2016, il ricorrente 1/, T.T., è stato dichiarato colpevole di un illecito, ai sensi dell'articolo 38, paragrafo 1, lettera a), punto 1, della legge n. 462/2007¹, che avrebbe commesso il 4 novembre 2015 guidando un veicolo, il cui detentore era la ricorrente 2/, BAJI Trans, s.r.o., e trasportando calcestruzzo con un apparecchio di controllo sprovvisto, dal 25 giugno 2015, della verifica periodica valida. Egli ed è stato multato di 200 euro.
- 2 Con decisione del convenuto, il Národný inšpektorát práce (Ispettorato nazionale del lavoro, Slovacchia), del 3 aprile 2017, l'impugnazione di T.T. è stata respinta e la decisione di primo grado è stata confermata.
- 3 I ricorrenti hanno proposto ricorso avverso tali decisioni amministrative dinanzi al Krajský súd v Bratislava (Corte regionale di Bratislava, Slovacchia).
- 4 Con sentenza del 27 marzo 2019, il Krajský súd v Bratislave (Corte regionale di Bratislava), in qualità di giudice amministrativo, ha respinto il ricorso di T.T. e, con riferimento alla Baji Trans s. r. o., ha respinto il ricorso per mancanza di legittimazione attiva.

¹ Nella sua versione applicabile all'8 dicembre 2016.

- 5 Per quanto riguarda l'esame del ricorso di T.T., il Krajský súd v Bratislave (Corte regionale di Bratislava) ha rilevato che l'obbligo di utilizzare tachigrafi in tutti i veicoli adibiti al trasporto su strada era previsto all'articolo 3 del regolamento n. 3821/85 e successivamente anche all'articolo 2, paragrafo 1, della legge n. 461/2007, fatte salve le esenzioni previste all'articolo 3 del regolamento n. 561/2006. Tuttavia, i veicoli per il trasporto di calcestruzzo non rientrano tra dette esenzioni. L'articolo 13, paragrafo 1, del regolamento n. 561/2006 prevede che lo Stato membro può concedere, a determinate condizioni, deroghe agli articoli da 5 a 9². Il Krajský súd v Bratislave (Corte regionale di Bratislava) ha tuttavia rilevato che tali deroghe possono applicarsi nel settore dei trasporti solo ai veicoli esplicitamente elencati all'articolo 13, paragrafo 1. La legge n. 461/2007, adottata per l'attuazione del regolamento n. 3821/85, non ha previsto alcuna deroga per l'installazione e l'uso di tachigrafi nei veicoli adibiti al trasporto di calcestruzzo e, di conseguenza, l'obbligo di utilizzare detto apparecchio di controllo è pienamente applicabile anche ai veicoli adibiti al trasporto di calcestruzzo.
- 6 I ricorrenti hanno impugnato la suddetta sentenza con un ricorso per cassazione dinanzi al Najvyšší súd Slovenskej republiky (Corte suprema della Repubblica slovacca), depositato il 15 luglio 2019. Il 24 agosto 2020, durante il procedimento di ricorso per cassazione, i ricorrenti hanno depositato una memoria nella quale hanno segnalato il mutamento della situazione giuridica alla luce del regolamento n. 2020/1054³.
- 7 Il 1° agosto 2021, il Najvyšší správny súd Slovenskej republiky (Corte suprema amministrativa della Repubblica slovacca, in prosieguo: la «Corte suprema amministrativa») ha iniziato la propria attività ed è stato investito di tutte le cause delle quali, fino al 31 luglio 2021, era investito il Najvyšší súd Slovenskej republiky (Corte suprema della Repubblica slovacca) tramite la sezione amministrativa. La causa è stata quindi di seguito assegnata alla quinta sezione, composta da tre giudici, della Corte suprema amministrativa, la quale ha ritenuto che ricorressero le condizioni il rinvio alla grande sezione della Corte suprema amministrativa, dal momento che essa intendeva discostarsi dal parere della prima sezione, composta da tre giudici, della Corte amministrativa suprema. Mentre la prima sezione composta da tre giudici della Corte suprema amministrativa)intende rispondere in senso affermativo alla questione se anche la Corte suprema amministrativa debba applicare la normativa più recente se questa sia più favorevole all'autore dell'illecito amministrativo, anche quando la modifica di tale normativa sia intervenuta successivamente alla pronuncia o all'adozione della decisione del giudice amministrativo di grado inferiore, la quinta sezione, composta da tre giudici, della Corte suprema amministrativa ritiene che, in considerazione della natura del ricorso per cassazione e della regola del riesame di

² Tali articoli riguardano l'equipaggio, i periodi di guida, le interruzioni e i periodi di riposo.

³ In particolare, il regolamento (UE) 2020/1054 ha, tra l'altro, modificato la formulazione dell'articolo 13, paragrafo 1, aggiungendo le lettere q) e r).

una decisione del giudice amministrativo di grado inferiore già definitiva, la risposta a tale questione debba essere negativa.

- 8 La causa è attualmente pendente presso la grande sezione della Corte suprema amministrativa il cui compito è quello di adottare l'interpretazione del diritto pertinente (portata del principio della *lex posterior mitius*) che sarà successivamente vincolante per tutte le sezioni di tre giudici della Corte suprema amministrativa.

Principali argomenti delle parti nel procedimento principale

- 9 Nella presente causa i ricorrenti non hanno contestato dinanzi al Krajský súd v Bratislave (Corte regionale di Bratislava) i fatti in base ai quali T.T è stato condannato per aver commesso un illecito, ma hanno contestato la condanna per l'illecito amministrativo e l'imposizione di una sanzione in quanto la condanna non avrebbe dovuto aver luogo poiché il veicolo in questione, adibito al trasporto del calcestruzzo, avrebbe dovuto essere escluso dalla categoria dei veicoli soggetti all'obbligo di utilizzare mezzi di controllo (tachigrafi).

Breve esposizione della motivazione del rinvio

I

- 10 La Corte suprema amministrativa è investita, sulla base di un ricorso amministrativo e di un successivo ricorso per cassazione, di una causa nell'ambito della quale deve riesaminare la decisione del convenuto che ha confermato la decisione con la quale il ricorrente, T.T., è stato condannato per un illecito amministrativo secondo la legge nazionale e ha ricevuto una sanzione di 200 euro. T.T. ha sostenuto che, nel corso dell'esame del ricorso per cassazione, è intervenuta una modifica della normativa in seguito alla quale la condotta da esso commessa ha cessato di essere illecita e, pertanto, occorre applicare la regola nazionale di cui all'articolo 50, paragrafo 6, della Costituzione.
- 11 La Corte suprema amministrativa osserva, per quanto riguarda la prima questione pregiudiziale, che la stessa regola è prevista anche dall'articolo 49, paragrafo 1, della Carta. Tuttavia, nel caso di specie, è controversa la portata di tale regola, vale a dire la sua applicabilità alle varie fasi dei procedimenti amministrativi e giudiziari nazionali.
- 12 Ai sensi dell'articolo 267, paragrafo 1, lettera a), del TFUE, la Corte di giustizia è competente a pronunciarsi, in via pregiudiziale, sull'interpretazione dei trattati. Poiché la Carta, in forza dell'articolo 6, paragrafo 1, TUE, ha lo stesso valore giuridico dei Trattati, la Corte è altresì competente ad interpretare in tal modo la Carta stessa. Ne consegue che la Corte è competente a fornire l'interpretazione dell'articolo 51, paragrafo 1, della Carta che è necessaria per valutare quando gli Stati membri attuano il diritto dell'Unione e quando le disposizioni della Carta

sono quindi ad essi applicabili. L'interpretazione di tale disposizione è, nel caso di specie, fondamentale in relazione all'articolo 49, paragrafo 1, della Carta, poiché tale articolo può essere applicato dalla Corte suprema amministrativa solo nell'ipotesi in cui il procedimento pendente dinanzi ad essa riguardi una situazione in cui uno Stato membro attua il diritto dell'Unione.

- 13 Nel caso di specie, le leggi nazionali sono state adottate al fine di attuare i regolamenti pertinenti⁴, sia gli obblighi che questi ultimi prevedono, sia le sanzioni derivanti dalla loro violazione. Secondo la Corte suprema amministrativa, l'autorità amministrativa convenuta, nel decidere la colpevolezza e la pena per l'illecito amministrativo, ha attuato il diritto dell'Unione ai sensi dell'articolo 51, paragrafo 1, della Carta. Tuttavia, la Corte suprema amministrativa ritiene necessario avere l'espressa conferma, da parte della Corte di giustizia, che ciò rientra nell'ambito di applicazione del diritto dell'Unione e lo attua ai fini dell'articolo 51, paragrafo 1, della Carta. In caso contrario, desidera conoscerne le ragioni.

2

- 14 Per quanto riguarda la seconda questione pregiudiziale, la Corte suprema amministrativa fa riferimento alla giurisprudenza della Corte EDU secondo la quale ogni accusa di natura penalistica deve essere decisa conformemente all'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (in prosieguo: la «Convenzione»). Tuttavia, essa aggiunge che è possibile accettare che una siffatta accusa sia decisa da un'altra autorità, a condizione, però, che la decisione di una siffatta altra autorità debba essere sottoposta al controllo di un organo giurisdizionale che soddisfi i requisiti di cui all'articolo 6 della Convenzione e che abbia piena giurisdizione, compresa la possibilità di valutare la questione della proporzionalità della pena inflitta.
- 15 La Corte suprema amministrativa ritiene che per soddisfare i requisiti di cui all'articolo 6, paragrafo 1, della Convenzione, nel contesto del potere decisionale sulla colpevolezza e pena per gli illeciti amministrativi da parte delle autorità amministrative, queste ultime debbano applicare il principio della *lex posterior mitius*, dato che siffatto potere decisionale costituisce un'eccezione.
- 16 La Corte suprema amministrativa ritiene quindi necessario, a tal riguardo, avere la conferma esplicita da parte della Corte di giustizia che, secondo l'articolo 49, paragrafo 1, della Carta, il principio della *lex posterior mitius* deve essere applicato anche alle autorità amministrative e deve, di conseguenza, essere attuato anche nell'ambito dei procedimenti di ricorso giurisdizionale amministrativo.

⁴ Il regolamento n. 3821/85 e, successivamente, il regolamento (UE) n. 165/2014.

3

- 17 Nell'ambito della terza e della quarta questione, che si pongono in caso di risposta affermativa alle due questioni precedenti, la Corte suprema amministrativa chiede alla Corte di giustizia se essa debba prendere in considerazione una *lex mitius* adottata solo dopo la pronuncia di una decisione del giudice amministrativo di grado inferiore che è divenuta definitiva. Essa sottolinea che tale questione è altresì dibattuta tra le sue varie sezioni, cosicché è stata sottoposta all'esame della grande sezione della Corte suprema amministrativa per una decisione.
- 18 Il giudice del rinvio ha quindi necessità di sapere se il principio della *lex posterior mitius* sia o meno delimitato dalla fase del procedimento e se, indipendentemente dalla fase del procedimento, sia tenuto ad applicarlo alla sua decisione. Esso richiama altresì l'attenzione sul fatto che, nel caso della *lex mitius* adottata solo dopo che la decisione del giudice amministrativo di grado inferiore è divenuta definitiva, il ricorrente, con il suo atto (ricorso per cassazione), non potrebbe sollevare l'eccezione relativa alla *lex mitius* per motivi di fatto, poiché potrebbe verificarsi la situazione in cui la *lex mitius* sia adottata dopo la scadenza dei termini di ricorso e la scadenza di tali termini impedisca la presentazione di nuove eccezioni nell'ambito di un ricorso per cassazione. Occorre aggiungere che il ricorso per cassazione costituisce un mezzo di impugnazione straordinario in quanto è diretto contro una decisione definitiva di un giudice amministrativo di grado inferiore.
- 19 L'articolo 49, paragrafo 1, della Carta può tuttavia, a parere della suddetta Corte suprema amministrativa, comportare l'inapplicabilità delle norme procedurali nazionali summenzionate e ha pertanto deciso di sottoporre alla Corte tali questioni pregiudiziali, riconoscendo che l'interpretazione dell'articolo 49, paragrafo 1, della Carta è aperta e può essere controversa, e aggiunge che tale questione non è ancora stata oggetto di interpretazione da parte della Corte.
- 20 La Corte suprema amministrativa non ha quindi la certezza se sia possibile, secondo l'articolo 49, paragrafo 1, della Carta, applicare il principio della *lex posterior mitius* in qualsiasi procedimento amministrativo o giudiziario pendente, o se tale principio debba essere preso in considerazione solo in determinate fasi, e in base a quali criteri occorra determinare tale fase. In particolare, la Corte suprema amministrativa desidera sapere in che misura l'articolo 49, paragrafo 1, della Carta, esige che il principio della *lex posterior mitius* sia applicato anche nell'ambito del procedimento di ricorso per cassazione.